



“Gestione di strategie integrate di sviluppo rurale da parte dei partenariati locali”

(Articolo 33 comma 14° trattino del Reg. 1257/99)

Asse prioritario di riferimento: Sistemi Locali di Sviluppo

Fondo strutturale interessato: FEOGA

Obiettivi perseguiti

Promuovere l'impostazione e la realizzazione, in aree determinate, di interventi previsti dalle Misure del POR, con particolare riguardo a quelle di cui all'art. 33 del Regolamento (CE) n. 1257/99, compresi in Progetti unitariamente orientati ad obiettivi integrati di sviluppo rurale (PIR), costruiti attraverso la concertazione con il partenariato locale, avendo a riferimento gli strumenti programmatici in essere, e segnatamente i Piani Integrati di Filiera (PIF), i Piani Integrati per le Aree Rurali (PIAR), il Piano di Sviluppo Rurale (PSR) ed il LEADER+.

Sarà in particolare favorito il raccordo degli interventi delle Misure del POR cofinanziati dal Feoga con quelli delle Misure del PSR, del LEADER+ e degli altri strumenti di programmazione locale applicati nelle aree d'intervento onde realizzare, laddove possibile, un'integrazione operativa tra i Programmi, ferma restando la distinzione delle rispettive gestioni finanziarie.

Allo scopo di garantire il rispetto dei principi di integrazione e di concentrazione delle risorse, i Progetti proposti dai Partenariati Locali dovranno ispirarsi ad un tema strategico in grado di catalizzare gli interventi previsti ed indirizzarli verso obiettivi comuni e coerenti con le potenzialità dei territori.

Il dettaglio delle caratteristiche minime dei territori nei quali applicare la Misura, del profilo dei Partenariati e delle procedure d'attuazione è definito nel documento d'“Indirizzi per la redazione, presentazione, selezione ed attuazione dei Progetti Integrali Rurali” (d'ora in poi DI) allegato al Complemento di Programma. In tale Documento sono anche indicati i possibili temi conduttori a cui legare le strategie integrate attivate dai Partenariati Locali.

Per l'attuazione della Misura ci si avvarrà delle Province, alle quali saranno affidate funzioni specifiche.

Tipologie d'intervento e spese ammissibili

La Misura prevede le seguenti azioni:

- Azione A: attività propedeutiche e di accompagnamento
 - interventi di comunicazione volti alla divulgazione delle finalità e della strategia dall'intervento integrato, ed ai connessi procedimenti di attuazione;
 - interventi di assistenza e di supporto alle Province nella impostazione e realizzazione delle attività dirette all'avvio ed alla gestione della concertazione con il partenariato locale per la individuazione degli interventi e la definizione dei progetti integrati;



POR Campania 2000-2006
Complemento di programmazione Capitolo 3
Misura 4.24



- interventi di animazione, aggregazione, affiancamento e assistenza tecnica ai soggetti locali ai fini della migliore conoscenza del territorio e delle sue problematiche per stimolare capacità di ricorso al sostegno pubblico attraverso la progettazione integrata;
- Azione B: Sostegno ai Partenariati locali
 - attivazione dei Partenariati e progettazione dei PIR;
 - svolgimento di azioni di assistenza tecnica, di supporto, di affiancamento e di implementazione dei Progetti Integrati, ivi comprese le attività di monitoraggio dei processi di integrazione cui è finalizzata la misura;
 - funzionamento dei Partenariati locali.

Presso l'AGC Sviluppo Attività Settore Primario sarà implementata una specifica funzione di indirizzo, impulso e controllo per sviluppare competenze, adeguare i supporti informativi e dare sollecita attuazione alla Misura.

Spesa massima ammissibile

Azione A)	Max € 1.000.000,00
Azione B)	Max € 9.000.000,00

Beneficiari e destinatari dell'intervento

Tipologia di intervento	Beneficiari finali	Destinatari dell'intervento
Azione A – primo trattino	Regione	Regione
Azione A – secondo e terzo trattino	Regione	Province
Azione B	Province	Partenariati locali

Riguardo ai destinatari dell'Azione B, i Partenariati Locali dovranno assicurare al loro interno un'equilibrata rappresentanza degli interessi diffusi sul territorio di competenza, aprendo la partecipazione a soggetti di natura pubblica e privata.

Le caratteristiche minime in ordine alla composizione dei Partenariati che si candidano alla gestione dei PIR sono indicate nel DI. In base ad esse i Partenariati possono:

- costituire una struttura comune avente personalità giuridica assumendo una delle forme previste dalla normativa vigente, oppure designare un capofila amministrativo e finanziario ai fini della gestione delle sovvenzioni pubbliche, il quale garantisce il corretto funzionamento del partenariato. In tal caso, il partenariato è il frutto di un accordo tra diversi soggetti, che non genera una struttura avente personalità giuridica;
- essere identificati in Soggetti già esistenti aventi requisiti di rappresentanza di interessi diffusi propri dell'area d'intervento.

Copertura geografica

Nel rispetto dei principi dell'integrazione e della concentrazione delle risorse, e tenendo conto dei parametri esplicitati nel DI, la Giunta di ciascuna Provincia, avvalendosi della



POR Campania 2000-2006
Complemento di programmazione Capitolo 3
Misura 4.24



collaborazione della Cabina di Pilotaggio del POR Feoga Sfop, provvederà ad individuare i territori nei quali attivare i PIR, fornendo linee d'indirizzo in merito ai possibili temi strategici da attivare in riferimento alle risorse locali ed in coerenza con la programmazione territoriale provinciale.

Il territorio nell'ambito del quale le Province dovranno individuare le aree in cui promuove la realizzazione dei PIR, corrisponde a quello riportato nel documento contenente le "Linee d'indirizzo per gli interventi di filiera (P.I.F.) e per le Aree Rurali (P.I.A.R.)" allegato al Complemento di Programma del POR Campania nonché ai Bandi per l'attuazione delle misure del POR Campania 2000-2006 cofinanziate dal Feoga (Burc del 04.06.01). In particolare, l'area ammissibile ai sensi della presente Misura è rappresentata dalle aree ricadenti nei P.I.A.R.

Potranno tuttavia essere incluse nelle aree da delimitarsi ai fini dell'applicazione della Misura, anche territori contigui alle aree P.I.A.R., ma non ricadenti nelle stesse, fermo rimanendo che la loro ampiezza territoriale non potrà superare il 20% dell'intera superficie interessata dal Progetto integrato.

Criteri di ammissibilità e selezione

Ammissibilità dei progetti

Riguardo all'Azione A, potranno essere finanziate attività rivolte alla realizzazione di iniziative propedeutiche e di accompagnamento.

Riguardo all'Azione B, potranno essere finanziate le attività connesse con la predisposizione dei Progetti la cui strategia ed articolazione siano coerenti con i temi strategici proposti nel DI allegato, rispettino i requisiti indicati per le aree oggetto d'intervento e le forme Partenariati precisate nel medesimo DI. Potranno, inoltre, essere finanziate le spese di funzionamento dei Partenariati relativi alla attuazione dei PIR. L'ammontare delle spese massime ammissibili per ciascuna categoria di attività e per ciascun PIR sarà indicato nel Bando di attuazione della Misura.

Selezione dei progetti

La selezione ai fini dell'approvazione dei PIR avrà luogo sulla base di una serie di criteri, tra i quali, in via indicativa, rilevanza prioritaria assumono quelli di seguito riportati. A ciascun parametro considerato corrisponde un punteggio che sarà precisato nel Bando di attuazione della Misura.

CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO	Evoluzione demografica (indice inverso) Tasso d'invecchiamento (indice inverso) Tasso di disoccupazione Coerenza tra caratteristiche territoriali e tema strategico
RAPPRESENTATIVITÀ E COERENZA DEL PARTENARIATO	Grado di rappresentatività del tessuto socio-economico locale; Presenza di soggetti operanti nell'ambito del tema strategico
QUALITÀ DELLE STRATEGIE PROPOSTE	Coerenza strategica; Sostenibilità ambientale;



POR Campania 2000-2006
Complemento di programmazione Capitolo 3
Misura 4.24



	Capacità di integrazione tra interventi e Programmi;
MIGLIORAMENTO DEI SISTEMI DI GOVERNANCE	Natura e qualità degli accordi e specifici impegni sottoscritti tra i Partners e con soggetti istituzionali estranei al partenariato

In sede di approvazione dei PIR saranno ammesse a finanziamento le spese previste per lo svolgimento delle iniziative di cui all'Azione B.

Partecipazione finanziaria FEOGA e intensità dell'aiuto

Per entrambe le tipologie di intervento:

- la partecipazione finanziaria del FEOGA è fino al 70% del costo totale ammissibile;
- l'aiuto concedibile è fino al 100% della spesa ammissibile.

Il contributo pubblico della misura si ripartisce, in media, percentualmente come segue:

FEOGA	70%
STATO	21%
REGIONE	9%

Il costo totale della misura si ripartisce, in media, percentualmente come segue:

Azione A	10%
Azione B	90%

una quota pari al 2% delle risorse disponibili a carico della Misura costituirà riserva da destinare al finanziamento di iniziative, individuate congiuntamente dalla Regione e dalle Province, dirette a diffondere i risultati conseguiti e le metodologie adottate dai Partenariati più efficienti, al fine di innescare processi emulativi. Le iniziative anzidette saranno attuate dagli stessi Partenariati interessati.

Amministrazione Responsabile

Azione A: Titolarità regionale

Azione B: Regia regionale

Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura e cronogramma della misura

Lo schema di attuazione della Misura 4.24 si articola nelle seguenti fasi :

- Divulgazione e informazione sui contenuti e gli obiettivi della Misura;
- Individuazione delle aree d'intervento ed attivazione dei partenariati locali;
- Emanazione del Bando
- Elaborazione e presentazione dei PIR
- Istruttoria ed approvazione dei PIR;



POR Campania 2000-2006
Complemento di programmazione Capitolo 3
Misura 4.24



- Attuazione dei PIR, sorveglianza, monitoraggio.

La descrizione degli aspetti amministrativi e procedurali che governano l'attuazione della Misura saranno precisati nel Bando della Misura.

Il cronogramma, si articola come segue:

Cronogramma

Attività	Ente responsabile	Tempi (in gg)	Giorni Cumulati
Elaborazione ed approvazione delle Linee d'indirizzo	Regione	0	0
Divulgazione e informazione sui contenuti e gli obiettivi della misura	Regione	30	30
Individuazione delle aree d'intervento ed attivazione dei partenariati locali	Provincia		
Emanazione del Bando	Regione	15	45
Elaborazione e presentazione dei PIR	Partenariato Locale	90	135
Istruttoria ed approvazione PIR	Regione	30	165
Avvio della fase di attuazione operativa e finanziaria	Partenariato Locale	10	175

Descrizione delle connessioni con altre misure

La misura 4.24 non introduce ulteriori tipologie di interventi strutturali rispetto a quelle previste dalle Misure già operanti, delle quali non modifica né l'assetto dei beneficiari finali e dei destinatari ultimi dell'intervento, né i contenuti. Essa ha quindi, la finalità di organizzare e proceduralizzare una nuova modalità d'intervento a sostegno dello sviluppo nei territori rurali.

Attraverso di essa si intende indirizzare l'uso delle risorse disponibili su ambiti tematici di importanza strategica per lo sviluppo del territorio, integrando gli interventi anche attraverso la concentrazione delle risorse recate dalle Misure previste nell'ambito del POR.

Il quadro di riferimento a cui vanno raccordati i PIR è comunque costituito dall'intera strumentazione programmatica predisposta per il settore agricolo e per le aree rurali, comprendente il Piano di Sviluppo Rurale (PSR) ed il Leader+.

Piano finanziario annuale

Vedi tabelle cap. 4.

Valutazione ex-ante

Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario				
Indicatori	Forze	Debolezze	Opportunità	Rischi
Sociale		Spopolamento ed invecchiamento della popolazione Elevata disoccupazione	Prospettiva di aumento della capacità di aggregazione delle comunità locali e di integrazione tra attori	Depauperamento del capitale umano. Incapacità della PA a sostenere il



POR Campania 2000-2006
Complemento di programmazione Capitolo 3
Misura 4.24



			istituzionali e privati	processo di sviluppo
Economico	Produzioni tipiche locali di alta qualità, in molti casi riconosciute con marchio comunitario	Insufficiente dotazione di infrastrutture sul piano quantitativo e qualitativo. Scarsa diffusione della tecnologia e dell'innovazione nel sistema delle imprese. Mancanza di coordinamento e cooperazione tra attori istituzionali e sistema produttivo. Ridotte dimensioni e fragilità di larga parte del tessuto produttivo. Scarsa propensione verso comportamenti associativi. Insufficiente sviluppo dei servizi alla produzione.	Attivazione delle leve del Mktg territoriale Maggiore capacità di sfruttamento degli incentivi finanziari disponibili, all'interno del processo di decentramento amministrativo in corso. Riforma e riorganizzazione della P.A. Sviluppo delle azioni di concertazione e di programmazione negoziata.	Evoluzione della politica agraria comunitaria verso la riduzione del sostegno alle produzioni.
Ambientale	Ricchezza e varietà delle risorse ambientali e presenza di numerose aree protette (Parchi, riserve naturali, Rete Natura 2000)	emergenze ambientali e situazioni di dissesto idrogeologico presenti in alcune aree	Opportunità di promuovere organicamente le risorse del territorio	Danno derivante dal mancato presidio del territorio

Pertinenza dei criteri di selezione

I criteri mirano a privilegiare Progetti Integrati proposti da partenariati di elevata qualità e rappresentativi degli interessi diffusi sul territorio. Inoltre, notevole peso assumeranno la qualità della proposta strategica ed i meccanismi individuati dai Partenariati Locali al fine di garantire la creazione di un sistema di *governance* in grado di coordinare ed integrare l'ampia gamma di strumenti a sostegno dello sviluppo locale.

Quantificazione degli obiettivi

Si rimanda al capitolo specifico

Controllo

Ufficio responsabile della gestione nell'AGC Attività Settore Primario: Settore Interventi Produzioni Agricole



POR Campania 2000-2006
Complemento di programmazione Capitolo 3
Misura 4.24



*Ufficio responsabile del controllo contabile finanziario nell'AGC Attività Settore
Primario: Settore Bilancio e Credito Agrario*